



LA CITTÀ DI GORIZIA

LA CITTÀ

Sono presenti alcuni elementi a Gorizia che l'hanno sempre caratterizzata e contraddistinta come **città di confine**. Abitata da quattro diverse componenti linguistiche-culturali, si è sempre distinta come **punto di incontro e comunicazione** fra tre regioni socialmente ed etnicamente differenti e ha svolto un **ruolo d'intermediazione fra il mondo asburgico, slovo e italiano**. La sua posizione confinaria, inoltre, l'ha portata ad essere zona di guerra e di passaggio del fronte nei principali conflitti del XX secolo; i quali ne hanno influenzato l'aspetto e la conformazione. **La forma e l'immagine odierna**, infatti, sono frutto di un complesso **sovrapporsi di idee, programmi, progetti e azioni** che nel corso del tempo hanno operato sullo spazio fisico e sociale.

L'ESPANSIONE

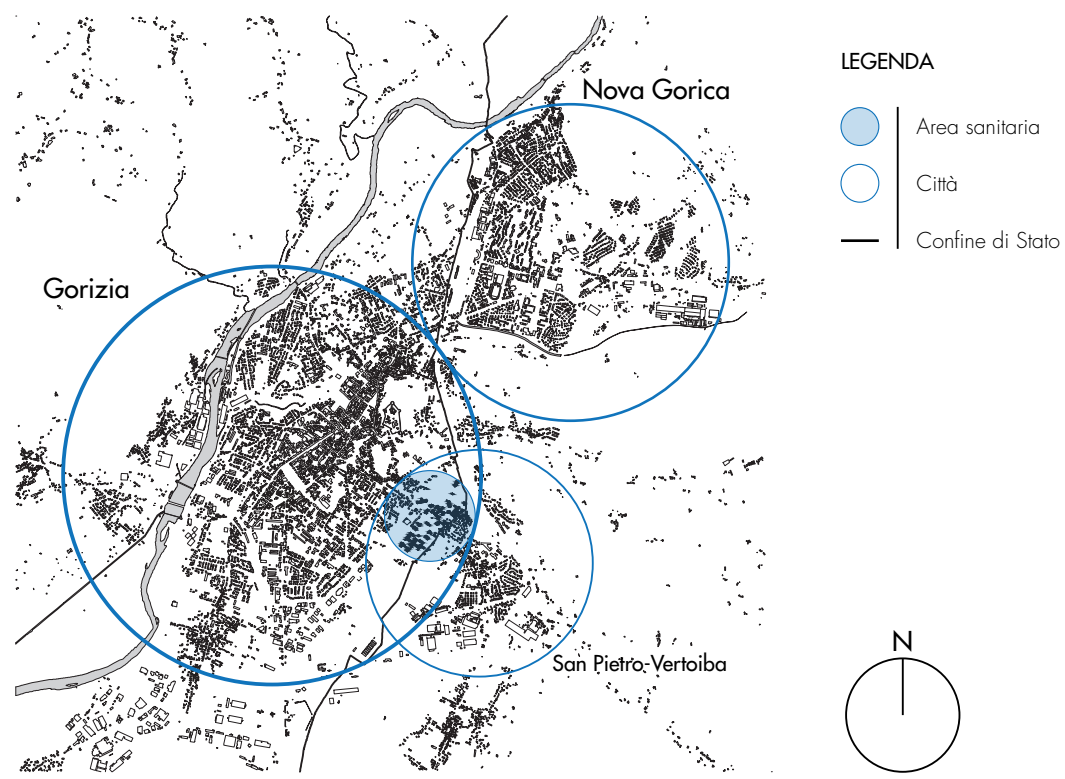
Episodi come la nascita di un **polo industriale** sul fiume Isonzo negli anni 40 dell'800 e la **costruzione delle due stazioni** (quella meridionale nel 1860 e quella settentrionale nel 1906), hanno portato per la città un periodo di **espansione urbana** e la redazione di **Piani Regolatori** da parte di architetti come **Antonio Lasciac** e **Max Fabiani**. Altri fatti, invece, come i **due conflitti mondiali** e il tracciamento del nuovo **confine**, che separava il centro urbano a prevalenza italiana dai sobborghi sloveni, impedirono e **bloccarono la crescita** della città verso nord e verso est. Vengono disegnati nuovi piani quindi, come quello di Luigi Piccinato che non prendeva in considerazione l'area oltre confine e il piano per la costruzione di Nova Gorica di Edvard Ravnikar.

GLI OSPEDALI

Durante tutta la sua storia, dal 1300 ad oggi, gli **edifici ospedalieri** di Gorizia subiscono continue aperture, demolizioni e distruzioni a causa delle guerre e trasferimenti in aree della città più consone. Inizialmente saranno presenti il **"Pio ospedale delle donne"** del 1647, e l'ospedale **"per gli infermi e i piagati"** del 1656 gestito dai Fatebenefratelli. Il primo verrà chiuso nel 1777 e riaperto successivamente nel 1847 e affidato alla gestione delle suore della Carità. Seguono la **costruzione della città sanitaria** vicino al paese di San Pietro costituita dall'ospedale psichiatrico provinciale, dall'ospedale sanatoriale e dall'ospedale civile trasferito, quest'ultimo, all'ospedale **"San Giovanni di Dio"** vicino alla stazione Centrale.

SVILUPPO DELL'AREA

INQUADRAMENTO



OSPEDALE PSICHIATRICO



OSPEDALE SANATORIALE



OSPEDALE CIVILE



I PIANI REGOLATORI

GLI OSPEDALI

ANALISI DELL'AREA DI PROGETTO ALL'INTERNO DEI PRINCIPALI PIANI REGOLATORI DELLA CITTÀ

ANTONIO LASCIAI

Il Piano Regolatore Generale della città viene realizzato da Lasciac con una grande cura per i dettagli: definisce architettonicamente gli edifici e prende in considerazione il trasporto urbano. Prevede due zone di espansione: una a nord e una a sud. Per l'area in cui sorge l'ospedale psichiatrico si limita a collegarla al centro città attraverso un sistema di strade che va a definire una possibile, futura, zona di espansione ma non specifica le caratteristiche degli edifici.



Fig. 01 Fig. 02 Fig. 03 Piano Regolatore della città di Gorizia, A. Lasciac, Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia

MAX FABIANI

Il Piano Regolatore Generale della città, disegnato da Max Fabiani in collaborazione con Del Neri, prevede il **diramamento degli edifici del centro storico** e la costruzione di nuove arterie viarie. Prevede, inoltre, la realizzazione di un grande edificio sul lotto in cui sorgeva la scuola agraria e dove ora è edificato l'ex Sanatorio. Dalla planimetria si possono notare altri edifici satellite posti all'interno di un parco e la realizzazione di una piazza sulla via San Pietro, attuale via Vittorio Veneto.

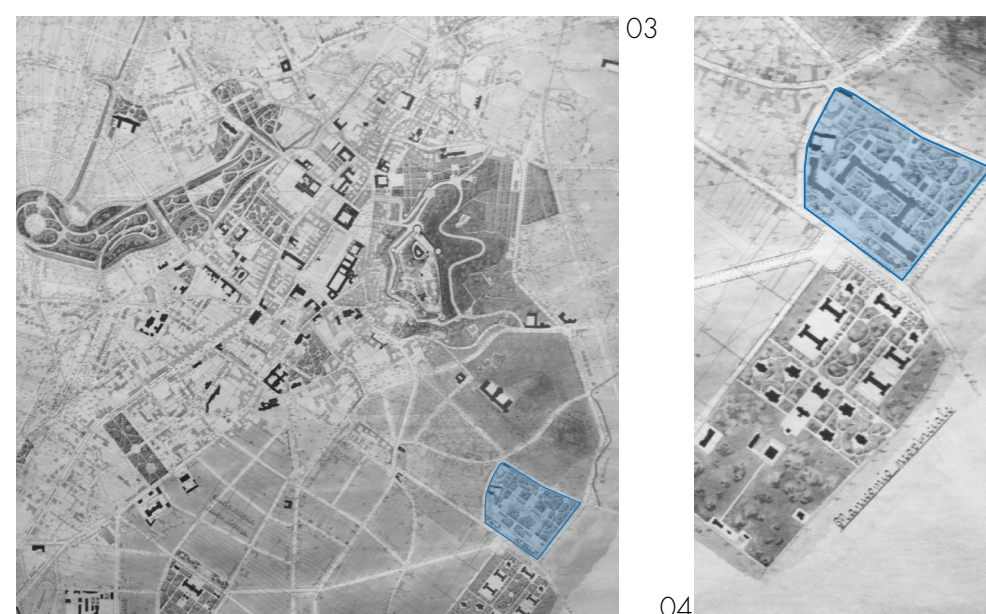


Fig. 03 Fig. 04 Fig. 05 Piano Regolatore della città di Gorizia, M. Fabiani, L. Del Neri, Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia

LUIGI PICCINATO

Luigi Piccinato, disegna un Piano Regolatore Generale che non prevede nessuna forma d'interazione con la città di Nova Gorica. Prevede la costruzione di una grande tangenziale che sarebbe dovuta correre tutta attorno alla città costeggiando a ovest l'Isonzo e a est il confine. Questo grande asse viario passa tangente al lotto sul quale sorge il sanatorio escludendolo dal resto della città e impedendo qualsiasi forma di reale espansione o apertura verso nord-est.

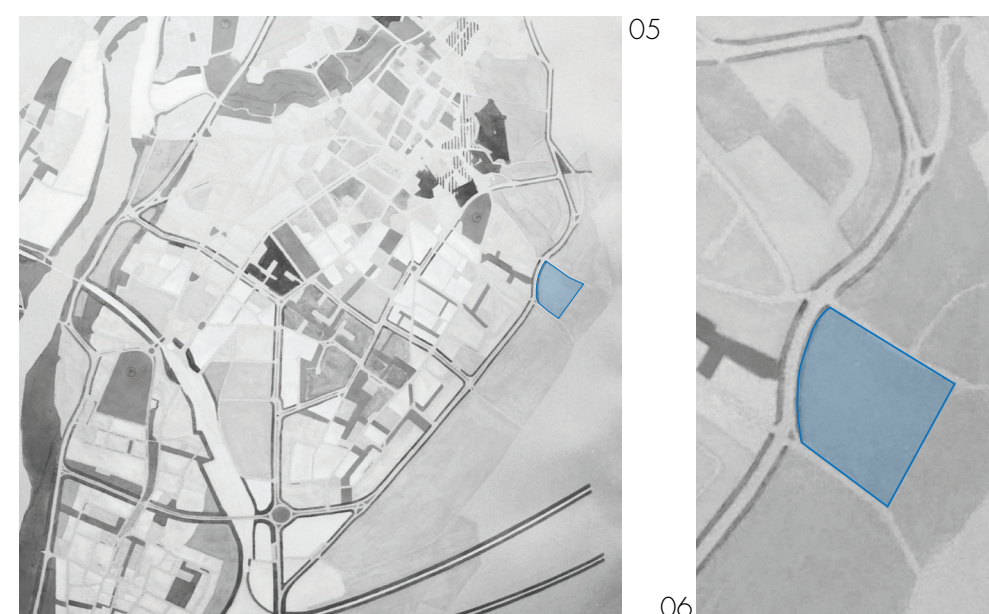


Fig. 05 Fig. 06 Fig. 07 Piano Regolatore della città di Gorizia, L. Piccinato, Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia

GREGOTTI - CAGNARDI

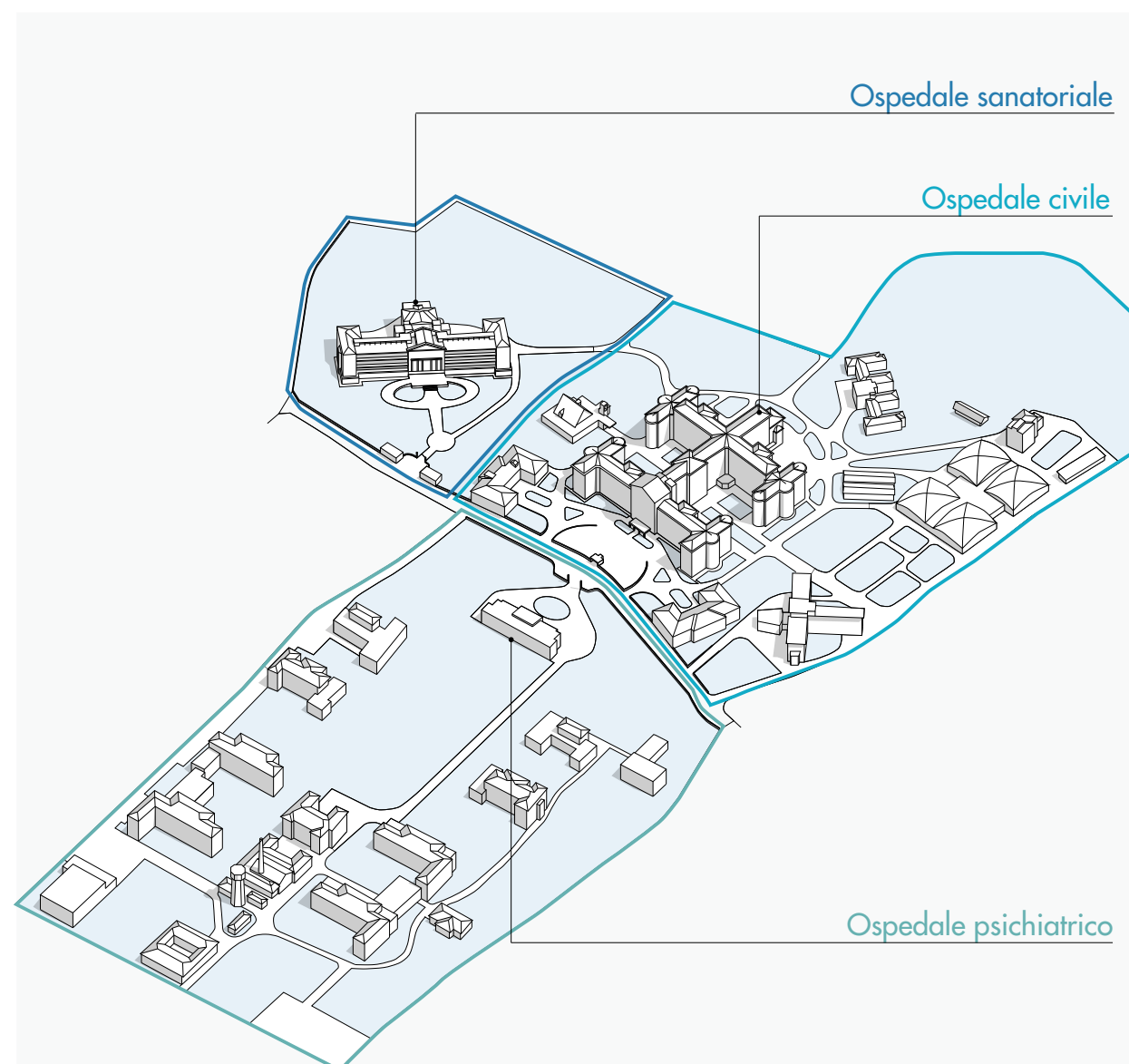
Il Piano Regolatore di Gregotti e Cagnardi, invece, prende in considerazione una prospettiva europea per la città. Per contrastare l'eccessivo sviluppo verso sud si prevedono degli interventi a nord e a est. Nell'area dell'ex ospedale è prevista una zona dedicata ad attività di servizio a larga scala: Università, ricerca scientifica, imprese ed istituzioni pubbliche e private. La zona prevede una riqualificazione che comprende tutti gli ambiti della vita sociale e tutte le funzioni di una città.



Fig. 07 Fig. 08 Fig. 09 Piano Regolatore della città di Gorizia, Gregotti, Cagnardi, Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia

FASI DI COSTRUZIONE DEGLI OSPEDALI DI VIA VITTORIO VENETO DAL 1900 AD OGGI

VISTA ASSONOMETRICA DEI TRE OSPEDALI



2018 | Riproduzione in vista assonometrica dell'area di progetto e dello stato di fatto

OSPEDALE PSICHIATRICO FRANCESCO GIUSEPPE I

Il 16 febbraio 1911, in via di San Pietro – l'odierna via Vittorio Veneto – viene inaugurato il manicomio provinciale Francesco Giuseppe I, con ampi padiglioni separati da spazi verdi. La Prima Guerra mondiale interrompe l'attività del manicomio, che viene distrutto nel 1916 e poi essere ricostruito dallo Stato italiano nel 1933.

Dati
Ubicazione
Progettista
Anno
Area
Superficie
Perimetro
Edificio
Superficie coperta
Volume



1907 | Planimetria della città di Gorizia, luglio n. 6 Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia



Rappresentazione planimetrica dell'ospedale psichiatrico

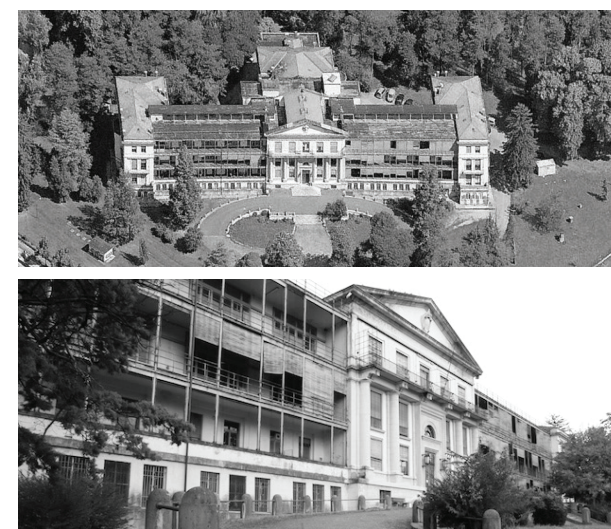
OSPEDALE SANATORIALE EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

Il 4 giugno 1933, Sua Altezza Reale Amedeo d'Aosta inaugura il Sanatorio di Via Vittorio Veneto, intitolato ad Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta e progettato dall'ingegnere romano Antonio Fivoli. L'edificio è un esempio di istituto, studiato sia come struttura sia per l'ubicazione, per combattere una delle piaghe più minacciose dell'epoca.

Dati
Ubicazione
Progettista
Anno
Area
Superficie
Perimetro
Edificio
Superficie coperta
Volume



Planimetria della città di Gorizia, luglio n. 23 Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia



Rappresentazione planimetrica dell'ospedale sanatorio

OSPEDALE CIVILE VITTORIO EMANUELE III

La costruzione del nuovo ospedale Vittorio Emanuele III inizia negli stessi anni Trenta. La costruzione procede lentamente: si arresta durante il secondo conflitto mondiale e riprende nel 1947, per essere ultimata nel 1957. A progettare l'edificio è l'ingegnere Antonio Fivoli, lo stesso che realizzò il vicino tubercolosario.

Dati
Ubicazione
Progettista
Anno
Area
Superficie
Perimetro
Edificio
Superficie coperta
Volume



1962 | Planimetria di Gorizia, luglio n. 23 Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gorizia



Rappresentazione planimetrica dell'ospedale civile